

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

616° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 28 NOVEMBRE 1986

INDICE

Commissioni permanenti

11^a - Lavoro *Pag.* 3

ERRATA CORRIGE

LAVORO (11°)

VENERDÌ 28 NOVEMBRE 1986

150° Seduta

Presidenza del Presidente

GIUGNI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Mezzapesa.

La seduta inizia alle ore 9,40.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987)** » (2051), approvato dalla Camera dei deputati

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1987 e bilancio pluriennale per il triennio 1987-1989** » (2059), approvato dalla Camera dei deputati

— Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1987 (Tab. 15)

(Rapporto alla 5ª Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Si passa alle repliche.

Il relatore Angeloni, nel ringraziare tutti gli oratori intervenuti, concorda con l'esigenza prospettata dal senatore Napoleoni di sostenere l'occupazione mediante lo strumento degli investimenti pubblici. L'esigenza di salvaguardare l'occupazione, che deve porsi al centro delle preoccupazioni per quanto riguarda gli interventi nel mondo del lavoro, comporta, peraltro, anche la necessità che si definiscano strumenti legislativi che incentivino al massimo la possibilità di una espansione dell'occupazione stessa.

Tra di essi il ricorso al *part-time* potrà avere sicuramente benefici effetti.

Quanto ai rilievi espressi dal senatore Mitrotti, non ritiene che il Paese si trovi in una situazione tanto grave dal punto di vista sociale, mentre sicuramente è indispensabile denunciare le carenze e gli eventuali fatti illeciti commessi. La sede più opportuna per tale denuncia sarà però fornita dal prossimo dibattito sul caporalato. Al proposito, deve osservare che è ingiusto accusare i sindacati di sostituirsi ai caporali nel momento in cui i primi adottano un criterio di autogestione.

Dopo essersi soffermato su altre specifiche questioni, quali quelle della cassa integrazione, conclude affermando che occorre operare con grande impegno per il rilancio del Mezzogiorno, anche perchè il problema del lavoro, di là dal mero fatto economico, riguarda la dignità stessa dell'uomo.

Dà quindi lettura di una prima proposta di rapporto alla 5ª Commissione sui documenti all'esame, che si esprime in senso favorevole, evidenziando i rilievi emersi nel corso del dibattito.

Interviene quindi per il Governo il sottosegretario Mezzapesa che, affermato preliminarmente che non è vero che la spesa per trasferimenti sia di per sè inidonea all'attuazione di una positiva politica del lavoro, dichiara di concordare sulla esigenza che le attuali carenze delle strutture del Dicastero vengano adeguatamente potenziate al fine di recuperargli quel peso politico e quel prestigio che si vanno appannando. In proposito ricorda, però, che sono già in atto concorsi, il cui completamento permetterà l'acquisizione di preziose professionalità.

In merito alla questione del decremento del numero degli occupati, ritiene che, recuperando alcune situazioni, si possano rinvenire nuovi spazi occupazionali; altrettanto si potrà fare diminuendo il grado di rigidità complessiva del sistema ed incentivando

do quelle forme contrattuali, quali l'apprendistato e i contratti a termine, che possono essere utili alla bisogna.

Quanto al problema della disoccupazione giovanile, che è di fondamentale importanza nell'ambito di quello più complessivo dell'occupazione, ritiene che sia insufficiente procedere per provvedimenti parziali. Tuttavia non è da valutare negativamente, a suo avviso, l'impatto della legge n. 64 del corrente anno, i cui effetti non si sono ancora completamente realizzati. D'altra parte, anche gli incentivi all'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno devono essere valutati non con esclusivo riferimento all'incremento del numero degli addetti, ma secondo l'impatto più ampio che essi produrranno nel mondo del lavoro.

In merito alla questione del Mezzogiorno, ritiene che uno sforzo debba essere compiuto a tutti i livelli, anche se recenti dati relativi alla creazione di nuovi posti di lavoro non sono del tutto incoraggianti.

Sulla questione della formazione professionale, rilevato che esistono innegabili distorsioni e che, a fronte di troppe garanzie per il personale formatore, non si tiene in dovuto conto l'esigenza di fornire una formazione adeguata ai tempi, osserva che la soluzione non può essere trovata nella colpevolizzazione degli organi preposti al settore ovvero nell'auspicio di una sua privatizzazione, ma in un impegno operativo teso alla predisposizione di strumenti utili ed efficaci.

Dopo essersi soffermato sui problemi della cooperazione e della riforma pensionistica e dopo aver dichiarato che il Governo è rispettoso del Parlamento e tiene nel massimo conto le sue indicazioni, conclude auspicando l'espressione di un rapporto positivo nei confronti dello stato di previsione del Ministero del lavoro.

Su proposta del presidente Giugni i lavori sono brevemente sospesi, per permettere una stesura definitiva del rapporto predisposto dal relatore.

(La seduta, sospesa alle ore 10,35, è ripresa alle ore 11).

Si passa alle dichiarazioni di voto sulla proposta di rapporto formulata dal senatore Angeloni.

Il senatore Rossi, nel ribadire i rilievi espressi in sede di discussione generale, si dice favorevole alla proposta di rapporto in questione, sottolineando la necessità di una rigorosa politica di bilancio che destini fondi agli investimenti e che, salvaguardando l'esigenza del contenimento della spesa pubblica, recuperi risorse per incrementare l'occupazione, senza contemporaneamente compromettere la spesa sociale.

Sottolinea, infine, l'importanza delle questioni della formazione professionale e del finanziamento alla cooperazione, auspicando che il Ministero del lavoro sappia avviare una concreta politica occupazionale, da attuarsi anche mediante la definizione di nuovi strumenti legislativi.

Ad avviso del senatore Costanzo, che sottolinea il carattere raccoglietico del documento contabile in esame, è indispensabile, prima di definire qualsiasi politica attiva, stabilire il quadro programmatico nella quale essa verrà ad operare. Preannuncia, per questo motivo, il voto contrario del proprio Gruppo al rapporto predisposto dal senatore Angeloni, mentre auspica che maggiore attenzione sia rivolta alle questioni fondamentali dell'occupazione, delle nuove tecnologie, dell'occupazione giovanile e del Mezzogiorno, della revisione dello Statuto dei lavoratori e della rivalutazione della professionalità e della meritocrazia, tenendo conto che, comunque, senza un incremento della produttività nel suo complesso non si potrà conseguire l'obiettivo di un aumento dell'occupazione.

Il senatore Giugni annuncia il voto favorevole del suo Gruppo, sottolineando come i due grandi filoni di intervento in materia di politica del lavoro sono oggi costituiti dalla razionalizzazione dello Stato sociale e dall'intervento contro la disoccupazione. Sul primo punto il disegno di legge in esame non può contenere indicazioni in quanto la realizzazione delle indispensabili innovazioni normative è rinviata ai provvedimenti collaterali, di cui è però auspicabile

la più rapida discussione e approvazione. Per quanto riguarda il problema dell'occupazione, dichiara di concordare con alcune valutazioni del senatore Napoleoni, rilevando, però, che una politica di espansione e di fiducia crea le migliori condizioni per lo sviluppo nei settori della piccola produzione e del terziario, nei quali, se venisse attuata una politica di flessibilità nel mercato, si potrebbero ottenere ulteriori e vantaggiosi risultati.

Il senatore Antoniazzi illustra uno schema di rapporto predisposto dalla sua parte politica, sottolineando che i senatori comunisti non possono condividere quanto enunciato nel rapporto predisposto dal senatore Angeloni e neppure dare il loro assenso ai documenti oggi all'esame: infatti, da troppo tempo nel mondo del lavoro si procede con azioni che sono senza connessione con una più generale politica di intervento e risultano inadeguate ai fini della messa in opera di una manovra economica complessiva atta a invertire la tendenza in atto nella situazione occupazionale. Occorre, dunque, a suo avviso, rilanciare con fermezza la politica degli investimenti pubblici e dei sostegni all'economia, cosa che manca nell'azione governativa.

Quanto al contenuto della legge finanziaria, non può fare a meno di manifestare soddisfazione per il fatto che per la prima volta si compie un passo nella direzione della separazione tra assistenza e previdenza e della riduzione del disavanzo di gestione dell'INPS.

Soffermandosi sul tema del riordino del sistema pensionistico, lamenta il fatto che si proceda, a seguito di successivi interventi, in una strada che pare preludere ad una vera e propria controriforma. Occorre, invece, procedere nella direzione già da tempo concordata in sede di Commissione speciale della Camera dei deputati, tenendo fermi gli obiettivi della omogeneizzazione dei trattamenti, dell'estensione della possibilità di ricorso a pensioni integrative e dell'adeguamento dei tetti. Quanto, poi, al problema della gestione dell'INPS, crede che essa non

debba essere imputata tanto al consiglio di amministrazione dell'ente, quanto, piuttosto, alla legislazione che ne disciplina le funzioni.

Conclude, sottolineando l'esigenza del rinvenimento di fondi più adeguati ai fini del finanziamento di tutti i necessari interventi nel settore del lavoro, a cominciare da quelli della lotta al caporalato, della riforma dell'indennità di disoccupazione e della protezione sociale.

Il senatore Toros preannuncia il voto favorevole del Gruppo democratico-cristiano al rapporto predisposto dal senatore Angeloni ed al bilancio del Ministero del lavoro. Pur manifestando il suo consenso su taluni punti del rapporto predisposto dai senatori comunisti, ritiene, tuttavia, che il testo predisposto dal relatore sia maggiormente condivisibile anche al fine della affermazione dell'esigenza di aggredire il problema fondamentale che travaglia il settore del lavoro, quello dell'occupazione. In tale quadro, è indispensabile, a suo avviso, definire ogni intervento possibile per incrementarla, ma, d'altra parte, è doveroso evitare accuratamente di provocare il riaccendersi dell'inflazione: in relazione a ciò è indispensabile adottare un metodo di collaborazione e di confronto tra le parti interessate ai fini della definizione degli strumenti di intervento.

Soffermandosi, poi, sul problema della riforma previdenziale, la cui soluzione deve essere perseguita tenendo conto dell'enorme rilievo che essa ha per l'intero sviluppo della società, auspica che il Ministero del lavoro sia dotato di più adeguate strutture e dei mezzi necessari per realizzare i fondamentali compiti che gli sono affidati. In questo quadro, non può non lamentare, tuttavia, la perdurante assenza del Ministro del lavoro, a cui spetta il compito di coordinare, in accordo con il Parlamento, le funzioni governative in questo cruciale settore.

Il senatore Mitrotti, intervenendo per una precisazione, si duole del fatto che nella dichiarazione di voto, espressa dal senatore Costanzo a nome del Gruppo del Movimento sociale-Destra nazionale, non si sia potuto dar conto dell'astensione del rappresentante di tale Gruppo sul rapporto predisposto dai

senatori comunisti, il cui contenuto è maggiormente condivisibile rispetto a quello predisposto dalla maggioranza.

Si passa alla votazione dei due rapporti. Posti separatamente ai voti, il rapporto del senatore Angeloni è accolto, mentre quello predisposto dai senatori Antoniazzi ed altri risulta respinto.

La Commissione conferisce, pertanto, mandato al senatore Angeloni di trasmettere il rapporto favorevole sui documenti all'esame, dianzi accolto, alla 5ª Commissione. Il senatore Antoniazzi si riserva la presentazione di un rapporto di minoranza.

La seduta termina alle ore 12,10.

ERRATA CORRIGE

Nel 615° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari, seduta pomeridiana di giovedì 27 novembre 1986 della 8^a Commissione permanente (Lavori pubblici), a pagina 62, seconda colonna, alla riga undicesima, in luogo delle parole: « Il Senato », si leggano le seguenti: « La 8^a Commissione permanente » e alla riga trentaduesima, in luogo delle cifre: «(0/2059/1/8-Tab. 11)», si leggano le seguenti: «(0/2051/1/8)».